Scritto da Red.
Venerdì 21 Febbraio 2025 17:35

MONTEFORTE IRPINO – “Non fatevi scoraggiare dalle sconfitte. Credete nei vostri sogni, vi aiuteranno a diventare migliori. Se ce l’ho fatta io, ce la potete fare anche voi”. A ribadirlo il cantautore Andrea Sannino agli studenti dell'Ic Aurigemma di Monteforte nel corso del confronto dedicato alla presentazione del suo libro "Prima di abbracciame", tenutosi questa mattina nell’auditorium dell’Istituto. A salutarlo al suo arrivo le note di Abbracciame, intonate dagli studenti della secondaria di primo grado ed è una vera festa per la comunità scolastica.

“La mia storia dimostra – spiega Sannino – che vale sempre la pena di inseguire i propri sogni. Meglio averci provato e aver sbagliato che avere rimorsi". Tutto è cominciato, racconta Andrea, tra le quattro mura del bagno di casa "l’unico spazio dove potevo stare da solo. Prendevo mestoli e pentole e suonavo. Non avevo una cameretta e me ne vergognavo. Oggi ringrazio i miei genitori per i loro sacrifici, papà era collaboratore scolastico, mamma casalinga. Sono loro i veri eroi, coloro che fanno salti mortali, con quel poco che guadagnano, per mantenere le proprie famiglie. Non potevo permettermi di frequentare una scuola di musica ma non ho mai smesso di coltivare la mia passione. Mi sono iscritto all'istituto alberghiero e poi all'Università, alla facoltà di Economia. Esperienze che mi hanno fatto capire quanto la musica fosse importante per me".

Non ha dubbi Sannino “i sogni possono germogliare ovunque: anche in un terreno arido come quello del Vesuvio, possono nascere frutti bellissimi come il piennolo. Il mio non vuole essere un elogio dell’eccellenza, ma un invito a non farsi scoraggiare dai fallimenti che hanno fatto parte anche del mio percorso”.

Spiega: “Non volevo che questo libro apparisse quello che in dialetto si chiama ‘marchetta’. Ho scelto di raccontare la mia storia perché tanti giovani si riconoscano in questo racconto. Oggi so con certezza che le persone non si giudicano dagli abiti o dalle scarpe che indossano, ma dai sogni che si portano dentro”. Racconta con orgoglio come “anche la mattina dopo essere salito sul palco con Dalla, sono andato, come ogni giorno, a lavorare ai cantieri di Monteforte.

Meglio 100 euro guadagnati onestamente che 500 euro guadagnati illecitamente. Molti amici d'infanzia li ho ritrovati in carcere, dove vado spesso per portare la mia musica ai detenuti".

La violenza e la criminalità appartenevano alla quotidianità per i ragazzi di Ercolano, dove è nato "quando dovevamo darci appuntamento, non indicavamo i nomi delle strade, ma facevamo riferimento agli episodi di violenza accaduti, ai luoghi in cui c'erano state uccisioni o blitz. E proprio la musica mi ha allontanato dalla strada e da strade pericolose". E spiega "Mi è mancato tutto nella mia infanzia, ma è stata felice perché non mi è mancato l'amore. È l'amore che mi ha salvato, da quello per i miei genitori a quello per Marinella, mia moglie che mi ha sempre sostenuto. Non è vero che dietro un grande uomo c'è una grande donna, le donne sono sempre davanti agli uomini".

Confessa di essere innamorato di Napoli, ma di sentirsi anche montefortese "Qui vivono le mie sorelle, c'è una parte della mia famiglia". Ai ragazzi che vogliono inseguire il sogno della musica consiglia di "seguire se stessi e di non farsi condizionare dalle idee degli altri". E', quindi, la dirigente scolastica Filomena Colella a sottolineare il valore del messaggio lanciato da Sannino, "un'anima gentile capace di tradurre i suoi sogni in melodia, di vincere ogni genere di difficoltà. Il racconto che consegna nel suo libro è un inno alla determinazione e al coraggio, quando si ha un'aspirazione. Tanti i sacrifici che Sannino ha dovuto affrontare fin da piccolo, ma che ha superato, poiché aveva una meta da raggiungere. Una vita ha senso solo se si coltiva una passione".

Per lui il premio Maschera del Sorriso, consegnato da Maurizio Merolla e da Gerardo Marano di Monteforte Comicità. "Ha saputo trasformare la sua vita in un sogno - ha spiegato Merolla - ci ha dato oggi un esempio di umiltà, quella che caratterizza i grandi artisti, ecco perché abbiamo voluto consegnargli il premio Maschera del Sorriso, in virtù di quella speranza regalata nei mesi del Covid con il suo "Abbracciame". Un premio per la profondità dei sentimenti che trasmette nelle sue canzoni, per il suo messaggio forte di speranza. E Sannino sceglie di ricordare il nonno "un macchiettista, che indossava il cilindro e portava il suo sorriso ovunque. Mi ha trasmesso lui la passione per lo spettacolo".

Un riconoscimento, quello della Maschera del Sorriso, assegnato anche agli alunni dell'Aurigemma, piccoli vincitori del premio nazionale per il progetto "Piccoli Clown in Corsia", nell'ambito del Festival della Vita, tenutosi a Caserta il 1° febbraio scorso.

Preziosa la presenza all'incontro di Geltrude Vollaro e Franco Simeri, responsabile di Edizioni Mea che hanno sottolineato la bellissima risposta degli studenti che Andrea ha incontrato in tutta Italia nel suo Scuola Tour. A chiudere l'incontro la musica, con Andrea che intona "Via Partenope", facendo cantare tutta la sala.